

# Incubo Imu alla Don Bianchi: «Rischio stangata sulle rette»

*Buccinasco, l'appello delle famiglie della materna*

di **FRANCESCA SANTOLINI**

— BUCCINASCO —

**UN NUOVO** salasso rischia di abbattersi sulla già precaria situazione finanziaria che caratterizza la scuola materna don Stefano Bianchi. L'introduzione dell'Imu anche per le scuole paritarie potrebbe gravare sul bilancio del primo asilo di Buccinasco la cui gestione è oggi messa in ginocchio dalla drastica riduzione dell'importo della convenzione economica che da 35 anni lega asilo e comune. Un taglio effettuato dal commissario prefettizio e riconfermato dalla giunta Maiorano. Secondo le prime stime, l'importo da suddividere sulle varie quote di iscrizione potrebbe variare dai dieci ai 20mila euro. Risultato? Le rette che già nell'ultimo anno scolastico hanno subito un aumento del 90% rispetto a quelle della scuola pubblica potrebbero lievitare ulteriormente. «Ancora non

sappiamo se toccherà anche a noi, ma se davvero dovesse succedere — spiegano i genitori degli alunni — sarebbe il colpo di grazia e addio libertà di scelta perché si acuirebbe ulteriormente la differenza di retta fra scuole statali e paritarie. Il tutto ov-

## AUMENTI

**«Già nell'ultimo anno paghiamo il 90% in più della struttura pubblica»**

viamente in barba alla legge 62 del 2000 che istituisce la parità scolastica».

**INTANTO** nella loro battaglia per la salvezza i rappresentanti della scuola sono stati ricevuti dalla Curia Milanese da don Michele di Tolve, il responsabile del servizio per la Pastro-

rale Scolastica. «È stato un incontro molto positivo, seppur iniziale — spiegano i genitori — che ci ha dimostrato che anche la Curia è interessata alle vicende del nostro asilo». Ma il primo cittadino Giambattista Maiorano non si sposta dalla posizione assunta dalla sua amministrazione. «Non è mai stato messo in discussione il ruolo educativo della scuola — spiega — ma in una situazione economica difficile come quella che stiamo vivendo il Comune ha fatto tutto quanto in suo potere; non si può sostituire né allo Stato né alla Regione». Secondo il sindaco non ci sono altri soldi a disposizione da destinare all'asilo Don Stefano Bianchi. E lancia una provocazione: «L'alternativa sarebbe quella di far sostenere ai cittadini le spese per un servizio di cui non fruiscono promuovendo un referendum popolare per sapere quanti di loro sono d'accordo».

*francesca.santolini@ilgiorno.net*



**BATTAGLIERE** Le mamme dell'asilo da tempo contestano i tagli dei contributi decisi prima dal commissario e confermati poi dalla nuova giunta (Spf)